

Ecologia della vita quotidiana, città e forza del locale

L'ambiente in cui abitiamo forma il nostro modo di pensare e agire, la nostra identità. Per questo è essenziale capire come l'uomo con le sue attività influisca sulla creazione e in particolare sui luoghi ove abita, nelle città, dove conduce la sua vita quotidiana. Le città soffrono di grandi fenomeni di degrado, soprattutto nelle periferie. Ma l'amore è più forte con la creazione di comunità che costruiscono relazioni e spazi di vita degna. Un luogo integrale in cui facciamo l'esperienza di ricevere e donare amore è la famiglia, che ci insegna il rispetto per quello che ci circonda.

Un luogo diventa più bello, una cultura più ricca e la qualità di vita più alta, se creiamo spazi pubblici per incontri e per l'interazione umana, se integriamo tutti i quartieri, poiché così si sviluppa una rete sociale che può evitare strutture di segregazione sociale e criminalità. Ciò aiuta a rendere un luogo più vivibile, nonostante densità abitativa e inquinamento. La partecipazione politica dei cittadini è importante per migliorare la città, perché l'azione politica locale è adatta alle caratteristiche ed esigenze specifiche di ogni paese, in modo che è idonea a proteggere l'interesse e l'ecosistema locale. Inoltre, incoraggia il coinvolgimento della popolazione, che, curandosi del suo ambito comune, sviluppa un'identità e un senso di solidarietà. E' importante rispettare la legalità, che viene spesso ostacolata da fenomeni di corruzione. Un esempio positivo per l'impegno locale sono le cooperative per l'autogestione comunale con energie rinnovabili, che sono attuate in alcune città.

"Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci all'ambiente, e quando esso è disordinato, caotico o saturo di inquinamento visivo e acustico, l'eccesso di stimoli mette alla prova i nostri tentativi di sviluppare un'identità integrata e felice" (Para 147).

"È provato inoltre che l'estrema penuria che si vive in alcuni ambienti privi di armonia, ampiezza e possibilità d'integrazione, facilita il sorgere di comportamenti disumani e la manipolazione delle persone da parte di organizzazioni criminali. Per gli abitanti di **quartieri periferici** molto precari, l'esperienza quotidiana di passare dall'affollamento all'anonimato sociale che si vive nelle grandi città, può provocare una sensazione di

sradicamento che favorisce comportamenti antisociali e violenza. Tuttavia mi preme ribadire che l'amore è più forte" (Para 149).

"La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di vicinanza e calore, se **si creano comunità**, se i limiti ambientali sono compensati nell' interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza. In tal modo, qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna" (Para 148).

"**La famiglia** è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire grazie come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una **cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda**" (Para 213).

"È necessario **curare gli spazi pubblici**, i quadri prospettici e i punti di riferimento urbani che accrescono il nostro senso di appartenenza, la nostra sensazione di radicamento, il nostro "sentirci a casa" all'interno della città che ci contiene e ci unisce. È importante che le diverse parti di una città siano ben integrate e che gli abitanti possano avere una visione d'insieme invece di rinchiudersi in un quartiere, rinunciando a vivere la città intera come uno spazio proprio condiviso con gli altri. Ogni intervento nel paesaggio urbano o rurale dovrebbe considerare come i diversi elementi del luogo formino un tutto che è percepito dagli abitanti come un quadro coerente con la sua ricchezza di significati. In tal modo gli altri cessano di essere estranei e li si può percepire come parte di un "noi" che costruiamo insieme" (Para 151).

"Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di **associazioni che intervengono a favore del bene comune**, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si **preoccupano di un luogo pubblico** (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche **coltivare un'identità comune**, una storia che si conserva e si trasmette" (Para 232).

"Nello stesso tempo, la creatività dovrebbe portare ad **integrare i quartieri disagiati** all'interno di una città accogliente. "Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di

spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!"¹ (Para 152).

"Data l'interrelazione tra gli spazi urbani e il comportamento umano, coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: **la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco**. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica" (Para 150).

"Non si può pensare a ricette uniformi, perché vi sono problemi e limiti specifici di ogni Paese e regione. È vero anche che il realismo politico può richiedere misure e tecnologie di transizione, sempre che siano accompagnate dal disegno e dall'accettazione di impegni gradualmente vincolanti. (...) D'altra parte, **l'azione politica locale** può orientarsi alla modifica dei consumi, allo sviluppo di un'economia dei rifiuti e del riciclaggio, alla protezione di determinate specie e alla programmazione di un'agricoltura diversificata con la rotazione delle colture. (...) Si possono facilitare forme di cooperazione e di organizzazione comunitaria che **difendano gli interessi dei piccoli produttori e preservino gli ecosistemi locali dalla depredazione**" (Para 180).

"In alcuni luoghi, si stanno sviluppando **cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili** che consentono l'autosufficienza locale (...). Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, **l'istanza locale può fare la differenza**. Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la **pressione della popolazione** (Para 179).

Per approfondimenti:

- Legambiente [Il clima cambia la città, nuove politiche e strategie di adattamento dei centri urbani al cambiamento climatico](#)
- Planning Climate Change, [sito](#) che presenta la mappa del rischio climatico nelle città italiane
- [Sito dell'agenzia delle Nazioni Unite](#) per le città che analizza e presta assistenza nel far fronte ai cambiamenti climatici

¹ Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 210: AAS 105 (2013), 1107